

mercoledì 30 settembre 2020

Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 17.30
concerto n. 4000

Andrea Lucchesini / pianoforte

SCHUBERT-SCHUMANN

(quarto concerto)

Franz Schubert (1797-1828)

Sonata in la maggiore D. 959

Allegro

Andantino

Scherzo. Allegro vivace - Trio. Un poco più lento

Rondo. Allegretto

Sonata in si bemolle maggiore D. 960

Molto moderato

Andante sostenuto

Scherzo. Allegro vivace con delicatezza - Trio

Allegro ma non troppo

La **Sonata in la maggiore D. 959**, composta nel 1828 ma pubblicata postuma undici anni dopo, è la seconda del trittico in rapida successione scritto da Schubert poche settimane prima di morire. Il peculiare linguaggio del compositore viennese tocca una nuova serenità, una dimensione di pace surreale, oltre il vicolo oscuro della follia, una sorta di approdo celeste in grado di sublimare i moti interiori.

Nell'alveo della "divina lunghezza" (come ebbe a dire Schumann), la cifra stilistica è la libera varietà chiaroscurale dei temi, frutto di una vis compositiva irrefrenabile. Un'affermazione energica e ritmata per l'esordio è il tratto somatico più evidente, un gesto espressivo ampio e illuminato.

Il primo movimento della *Sonata* mette in campo tre soggetti, fra nobiltà melodica, autorevolezza accordale e raccoglimenti in tono minore, tre temi che conferiscono alla pagina l'idea di una ballata fantastica. Tutti gli elementi in gioco paiono evocare una stagione viva e solare, alternando il taglio brusco di certe tensioni armoniche e dinamiche alla freschezza di un linguaggio estroso, talvolta intimo.

Poche battute servono a inquadrare l'*Andantino* come una delle pagine più struggenti di Schubert: una barcarola, cullante e onirica, corredata di sospensioni tonali ardite, non lontane da certa musica del primo Novecento. Scossa al centro da una fiammata improvvisa, in pochi istanti mostra l'abisso dietro cui si cela l'ostentata gioia primaverile.

Toccherà allo *Scherzo*, percorso da vaghe movenze popolari e da uno scanzonato *Trio*, e poi all'*Allegretto*, un rondò dotato di temi d'una semplicità disarmante, il compito di restituire al nostro animo una rinnovata immagine di serenità.

Monica Luccisano *

La **Sonata in si bemolle maggiore D. 960** fu terminata il 26 settembre 1828, pochi mesi prima della scomparsa di Schubert, e pubblicata postuma dieci anni dopo. L'adesione alla forma classica è solo apparente: in questo lavoro di ampie dimensioni mancano il carattere dialettico e l'elaborazione tematica beethoveniani e prevale un tono assorto e introspettivo, con pagine di trasognato lirismo. Già Schumann seppe leggerci una nuova dimensione del tempo musicale: «La composizione scorre mormorando di pagina in pagina, senza mai pensiero per ciò che verrà, come se non dovesse mai arrivare alla fine».

Nel *Molto moderato* il primo tema, dolce e sinuoso, si delinea solo gradualmente e tutto il movimento procede in modo frantumato e divagante.

L'*Andante sostenuto* ha un'atmosfera di cupa fissità, che non viene dissipata nemmeno dalla sezione centrale in maggiore. Dopo la vivacità eterea dello *Scherzo* si torna a un tono enigmatico nell'*Allegro ma non troppo* finale, un rondò dalla marcata ambiguità tonale, dove la scorrevolezza sembra nascondere un'affannosa concitazione.

Clelia Parvopassu *

* dall'archivio dell'Unione Musicale

I CONCERTI PROGETTO 2020/2021

OTTOBRE - DICEMBRE



**68 CONCERTI
AL CONSERVATORIO
E AL TEATRO VITTORIA**
www.unionemusicaled.it



ABBONAMENTI

in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale
(martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17)
tel. 011 566 98 11 - biglietteria@unionemusicaled.it

Formatosi alla grande scuola pianistica di Maria Tipo, **Andrea Lucchesini** si impone all'attenzione internazionale giovanissimo, con la vittoria del Concorso Internazionale Dino Ciani presso il Teatro alla Scala di Milano. Suona da allora in tutto il mondo con orchestre prestigiose e i più grandi direttori, suscitando l'entusiasmo del pubblico per la combinazione tra solidità di impianto formale delle sue esecuzioni, estrema cura del suono, raffinatezza timbrica e naturale capacità comunicativa.

La sua ampia attività lo vede proporre programmi che spaziano dal repertorio classico a quello contemporaneo, proposto sia in concerto sia in numerose registrazioni, dalle giovanili incisioni per EMI (*Sonata in si minore* di Liszt, *Sonata op. 106* di Beethoven, *Sonata op. 58* e *Preludi op. 28* di Chopin) fino alla festeggiatissima integrale live delle *32 Sonate* di Beethoven (Stradivarius), mentre con Giuseppe Sinopoli e la Staatskapelle di Dresda ha inciso per Teldec due capolavori del Novecento come *Pierrot lunaire* di Schönberg e il *Kammerkonzert* di Berg. Appassionato camerista, collabora regolarmente con artisti di grande prestigio: in duo con il violoncellista Mario Brunello ha inciso l'integrale dell'opera beethoveniana, le *Sonate* di Brahms e composizioni di Chopin, Schumann, Schubert e Lekeu; recentissima è l'incisione live della *Fantasia Corale* di Beethoven con Fabio Luisi alla testa di Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino. Negli ultimi anni Lucchesini si è immerso con entusiasmo nel repertorio schubertiano, a partire dalla registrazione degli *Improvvisi*, in un cd AVIE Records accolto dal plauso della critica internazionale. È iniziata nel 2018 la collaborazione con l'etichetta tedesca Audite per la quale è uscito il disco *Dialogues* che vede l'interfacciarsi di musiche di Berio e Scarlatti, di Schubert e Widmann. Nel 2019 Audite ha pubblicato il secondo disco dedicato a Schubert, *Late Piano Music*, il progetto termina nel 2020 con l'uscita di due nuove incisioni. Per BMG ha inciso il *Concerto II "Echoing curves"* di Luciano Berio sotto la direzione dell'autore: questa registrazione segna una delle tappe fondamentali della stretta collaborazione con Berio, accanto al quale Lucchesini vede nascere *Sonata* (l'ultimo e impegnativo lavoro del compositore italiano per pianoforte solo), eseguita in prima mondiale nel 2001 e successivamente consegnata – con tutte le altre opere pianistiche di Berio – a un disco AVIE Records divenuto rapidamente edizione di riferimento.

Docente presso la Scuola di Musica di Fiesole, di cui è stato direttore artistico fino al 2016, tiene inoltre frequenti masterclass presso importanti istituzioni musicali italiane ed europee, tra cui il Mozarteum di Salisburgo. Dal 2008 è Accademico di Santa Cecilia e recentissima è la sua nomina alla direzione artistica dell'Accademia Filarmonica Romana.

con il contributo di



con il sostegno di

